

TRIBUNALE DI ANCONA

L.G. 34/2026

SEZIONE PROCEDURE CONCURSUALI

Cron.

VERBALE DELLE OPERAZIONI D' INVENTARIO

EX ART. 195 C.C.I.I.

Liquidazione Giudiziale

con sede in

C.F.:

Addi 10 giugno 2026 alle ore 16:20 la scrivente avvocato Cinzia Tolomei, curatrice della liquidazione giudiziale pendente innanzi al tribunale di Ancona e rubricata al numero 34/2026, ed assistito dal delegato dell'Istituto Vendite Giudiziarie Marche:

- dott. Rino D'Alleva, in nome e per conto dell'Istituto Vendite Giudiziarie Marche con sede in Monsano (An), Via Cassolo n. 35, procede, ex art. 195 c.c.i.i., alla inventariazione dei beni mobili di proprietà della società debitrice, invitando il presente ausiliario alla determinazione del presumibile valore di realizzo in sede di vendita giudiziaria, a provvedere alla contestuale valorizzazione economica dei beni indicando altresì la descrizione qualitativa di quanto rinvenuto.

Allo stesso viene richiesto, quale quesito estimativo, di provvedere, pertanto, alla valutazione del compendio mobiliare ivi rinvenuto in base (ex art. 518/1 c.p.c.) al presumibile valore di realizzo in sede di vendita giudiziaria. Il funzionario accetta l'incarico e pronuncia la seguente formula di rito ex. art.

193 c.p.c.: *“giuro di bene e fedelmente adempiere all’incarico estimativo affidatomi al solo scopo di far conoscere agli organi della procedura, la verità”*.

Nel redigere la presente relazione valutativa ed effettuare la conseguente quotazione del compendio mobiliare oggetto di incarico, lo scrivente valutatore ha ritenuto opportuno considerare lo stato di conservazione di beni, la loro qualità, la loro commerciabilità, stante l’attuale situazione del mercato, nonché - e soprattutto - il presumibile valore di realizzo in sede di vendita giudiziaria (si rammenta che la vendita giudiziaria è in assenza di garanzia per vizi occulti, e ciò è fortemente penalizzante in termini di ricavato per i beni che sono composti da elementi meccanici ed elettronici; il potenziale acquirente, notoriamente, tende a scontare fortemente i valori di acquisto di ciò che compera, in assenza di idonea garanzia sul corretto funzionamento).

Oltre a quanto sopra detto, molti ancora sono gli elementi negativi che, potenzialmente, influiranno sulla effettiva commerciabilità dei beni; condizione che ovviamente, determina in sede peritale, marcati abbattimenti quotativi finalizzati a velocizzare positivamente la vendibilità dei beni, ovvero:

- in sede di ricognizione non è stato possibile determinare il funzionamento dei beni ivi rinvenuti;
- la tipologia di vendita che caratterizza la liquidazione a carattere giudiziario è in assenza di garanzia per vizi occulti, per questo comunemente denominata *“visto e piaciuto”*.

Gli elementi negativi sopra identificati, a cui si dovrà far fronte in sede liquidatoria, dovranno essere necessariamente compensati da congrue espressioni valutative. In sostanza, la valutazione sotto espressa di seguito non:

sarà altro che la quotazione commerciale attuale, depauperata di tutti gli elementi negativi rintracciabili in sede liquidatoria, nocivi alla veloce e positiva redditività della vendita; pertanto, il valore finale ottenuto non sarà altro che il presumibile valore di realizzo dalla vendita giudiziaria.

In conclusione, la valutazione estimativa che seguirà, prende le mosse dalla considerazione che gran parte dei beni rinvenuti sono per loro natura e specificità di non facile commercializzazione, anche perché gran parte di essi non rappresentano più la tendenza del mercato italiano, sia in termini funzionali che commerciali.

Le predette operazioni si svolgono alla presenza del legale rappresentante della società in liquidazione [REDACTED]

sig. [REDACTED]

nato... a... [REDACTED] e... residente...

in... [REDACTED] C.L. [REDACTED]

n° telefono: [REDACTED]

Talchè viene formato il presente processo verbale delle operazioni svolte.

Alle ore 16:25 lo scrivente ed i presenti si recano presso i locali ove insistono i beni della società in liquidazione, siti in... [REDACTED]

[REDACTED]....., ivi giunti, si rinvencono i seguenti beni:

- 1) All'interno del locale sono presenti una
un vasto quantitativo di bottiglie di
superalcolici tra cui bottiglie di vino, amari,
champagne e liquori. Alcune bottiglie risultano
essere inserite all'interno di scatole di cartone

o in legno. Da un controllo effettuato
si rileva la presenza di circa ~~500~~ 508 lottiglie.
Sono presenti un piccolo numero di neri di
macchiato e selva. Tutti i lei rinvenuti
di questa categoria vengono valutati a corpo
e non a misura. Valutazione 7.300,00 euro

2) Lotto a corpo e non a misura di vario
qualitativo di opfettistica di di non voluto
26000 euro

Successivamente l'ufficio si sposta presso
l'immobile in Metelica, Corso Vittorio
Emanuele I dove proseguono le operazioni di
inventario:

3) Vaso quadrilatero di lino di appettistica da esposizione tra cui vasi, bicchieri, cornici e venci. I lino vengono volutati a corpo e non a misura a 45,00 euro

4) N° 3 scaffali in legno. Valore 150,00 euro

5)	N° 4 scoffali in ferro di colore oro. Valore 219,00 Euro	
		metallica 200

6) 1/2 Sfermo com poss e repositora de ^{metálica} ~~de~~ como ^{200,00} ~~Volou~~ 120,00 euro

Succesivamente l'ufficio si sposta in

proseguano le operazioni di inventario;

7)	N ³ ₄	collatura	di	6	righe	Valore	100,00	euro
			moneta	ORIGIN				

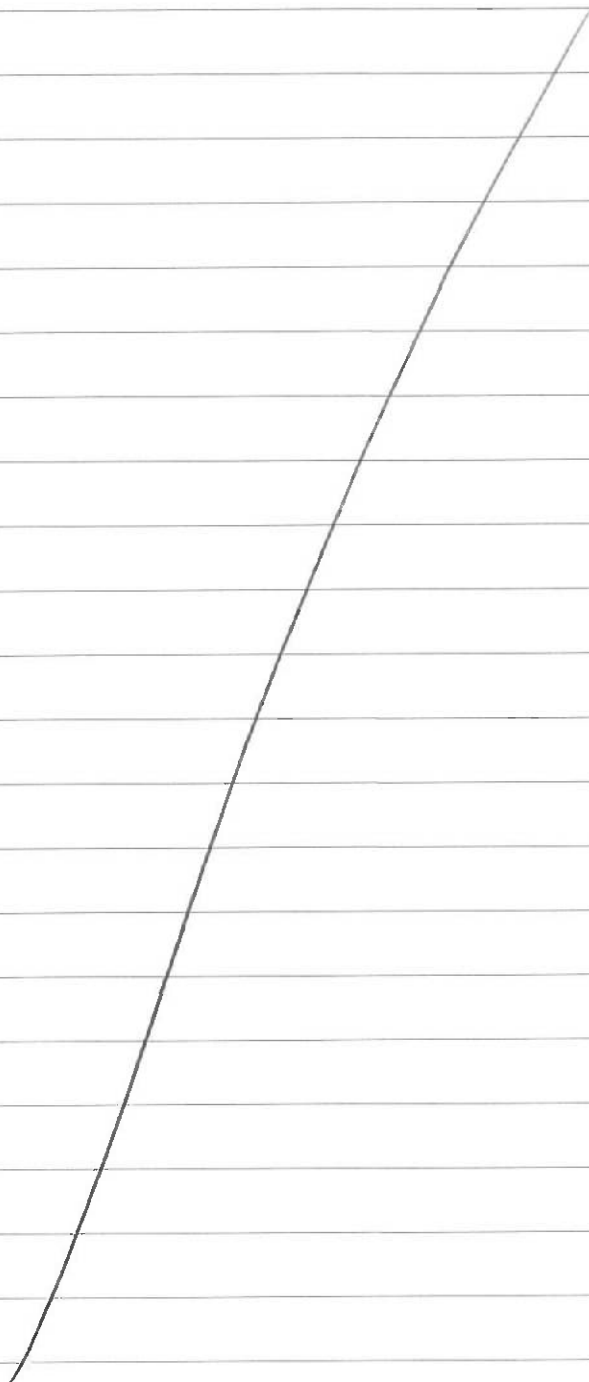
8) Banane figo ^{more chutur} refrigerato. Il lancone risulta

essere intercluso all'interno di un porope e
circondato da altri bei. Valore 2.780,00 euro

3) ~~Vetina fugo da salernina~~ Verosimilmente
vetina fugo da salernina montato. Valore 1.100,00 euro

10)

1. 1. 1.



Si evidenzia che i beni sopra evidenziati ed elencati vengono valutati in base al loro presumibile valore di realizzo in sede di liquidazione giudiziaria.

Pertanto, si ritengono concluse le operazioni di inventariazione e valutazione del compendio mobiliare afferente al procedura concorsuale in oggetto che hanno determinato una valutazione complessiva di euro 13.160.

Il curatore invita il Sig. [REDACTED]....., quale legale rappresentante della società il liquidazione, come sopra generalizzato, a rendere la dichiarazione di cui all'art. 195 comma III c.c.i.i..

Questi, ammonito delle conseguenze, anche di natura penale, a cui potrebbe incorrere in caso di dichiarazione mendace, dichiara:

"i beni indicati nel presente verbale sono, rispettivamente suddivisi, tutti nella piena proprietà della società [REDACTED] e non vi sono altri beni di proprietà della società da sottoporre ad inventario".

L.C.S.

A tal punto, alle ore 18:14, l'ufficio dichiara definitivamente chiuse le operazioni di inventario. Le stesse vengono riportate, esclusivamente, nel presente verbale, redatto in numero 3 fogli consequenziali, che letto e confermato, viene sottoscritto (ogni foglio) da tutti i presenti.

L.C.S.

Avv. Cinzia Tolomei

Dott. Rino D'Alleva

Legale rappresentante

